



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

## Attestazione documenti allegati

Atto N. 299/2024

**OGGETTO: ECOLOGITAL MANECO S.R.L. - VIA BARTOLOMEO PARODI, 59 B - 16014 - CERANESI (GE) - MOD. NON SOST. DELL'AIA DI CUI ALL'A.D. N. 928 DEL 30.04.2021 PER LA MODIFICA DI TALUNE METODICHE DI ANALISI RELATIVAMENTE ALL'INSTALLAZIONE ADIBITA ALLO STOCCAGGIO, RAGGRUPPAMENTO, RICONDIZIONAMENTO, MISCELAZIONE E TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, AI SENSI DELL'ART. 29-NONIES DELLA PARTE II, TITOLO III-BIS DEL D. LGS. N. 152 DEL 3 APRILE 2006 E SS.MM.II.. ACCERTAMENTO IN ENTRATA PARI A 2000,00 EURO**

Si dichiara che all'atto in oggetto sono allegati i seguenti documenti, per i quali si riportano il titolo e l'hash code calcolato prima della firma dell'atto stesso (se l'allegato è firmato digitalmente)

### Allegati:

Nome file allegato: PR\_DET\_PROP\_363\_2024.docx

Hash:

BF79CCD543E94377411175ECDBC154ED8AE6CAD797E2461F74E4D28733DB406F77535FA9CA1832  
E2BFDAF01630F1A85CBA69D3FA6EC099CC65DC0B09FFC0B74B

Nome file allegato: PMC\_2024\_agg metodi\_gen2024.pdf

Hash:

7BC4321639A7564E039B091A2B0EC6A1C8E18FF2C5B26128E8FE3377F1EA436113F618692352DC16  
41148F4D8E4DFA7B5391EF2E31FC9B68C0F25860AB0D686B

**Sottoscritta da  
(MAURO BRUZZONE)  
con firma digitale**



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## **Atto dirigenziale**

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 299/2024

**Oggetto: ECOLOGITAL MANECO S.R.L. - VIA BARTOLOMEO PARODI, 59 B - 16014 - CERANESI (GE) - MOD. NON SOST. DELL'AIA DI CUI ALL'A.D. N. 928 DEL 30.04.2021 PER LA MODIFICA DI TALUNE METODICHE DI ANALISI RELATIVAMENTE ALL'INSTALLAZIONE ADIBITA ALLO STOCCAGGIO, RAGGRUPPAMENTO, RICONDIZIONAMENTO, MISCELAZIONE E TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, AI SENSI DELL'ART. 29-NONIES DELLA PARTE II, TITOLO III-BIS DEL D. LGS. N. 152 DEL 3 APRILE 2006 E SS.MM.II.. ACCERTAMENTO IN ENTRATA PARI A 2000,00 EURO.**

In data 09/02/2024 il dirigente MAURO BRUZZONE, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

### **Visti**

il Bilancio di Previsione 2024/2026, approvato in via definitiva dal Consiglio Metropolitan con Deliberazione n. 34 del 15/12/2023;

il D.C.M. n. 17 del 26/05/2021 riguardante il "*Regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale*";

il Decreto del Sindaco metropolitano n. 11 dell'8 febbraio 2024 con cui sono stati approvati il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e relativi allegati, il Piano Esecutivo di Gestione 2024-2026 e il Gender Equality Plan 2024-2026;

### **Visti**

la DIR 2010/75/Ue del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

la Decisione della Commissione 2018/1147/UE (che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, BAT, per le attività di trattamento dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2010/75/UE);

la Legge n. 241 del 1990 relativa a "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

il combinato disposto degli artt. 49 e 147 bis del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e, in particolare, la Parte Seconda – Titolo III-bis, “L’autorizzazione integrata ambientale” e le parti III, IV e V, i successivi Decreti attuativi e le norme speciali collegate;

il Decreto Legislativo 18 gennaio 2008, n. 4, recante “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale”;

il Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128, recante il recepimento della Direttiva 2008/1/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento - IPPC;

il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, recante “Disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.11.2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

il D.M. Ambiente 6 marzo 2017, n.58 avente ad oggetto “Procedimenti di autorizzazione integrata ambientale (AIA) – Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della Commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis”;

la Legge regionale 21 giugno 1999, n. 18;

la Legge regionale n. 12/2017 che attribuisce alla Città metropolitana la competenza al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di smaltimento e recupero rifiuti, di cui agli articoli 208, 211, 215 e 216 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

la D.G.R. Liguria 15 novembre 2019, n.953 avente ad oggetto “D.M. 6 marzo 2017, n.58 recante modalità anche contabili e le tariffe da applicare ai procedimenti A.I.A. - Sostituzione della DGR n.893 del 31.10.2018”; e il riparto delle funzioni amministrative ad essa relative fra la Regione e gli enti locali;

### **Visti**

l’Atto Dirigenziale n. 928 del 30/04/2021 con cui è stata rinnovata l’Autorizzazione Integrata Ambientale, in capo alla Società Ecological Maneco S.r.l., per la gestione dell’impianto di trattamento e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, presso l’installazione ubicata in via B. Parodi, 59 B in Ceranesi (GE) con l’individuazione di prescrizioni relative alla rielaborazione o a definizione di nuove procedure in applicazione delle BAT definite dalla Decisione 1147/2018/Ue per gli impianti di trattamento rifiuti;

la nota assunta al protocollo n. 53704 del 12/10/2022 con cui la Società Ecological Maneco S.r.l. ha trasmesso istanza di modifica non sostanziale del suddetto atto, chiedendo nello specifico di modificare / integrare il PMC allegato all’AIA e in particolare la Tab. 5 bis (scarichi) e la Tab. 4 (emissioni);

la nota n. 69855 del 30/12/2022 con cui è stata comunicata l’irricevibilità dell’istanza in quanto non era stato dato riscontro del pagamento delle spese istruttorie previste dall’All. III – D.G.R. n. 953/2019 pari a 2.000 euro;



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

la nota assunta al protocollo n. 1084 del 09/01/2023 con cui la suddetta Società ha comunicato di aver ottemperato al pagamento di cui sopra in data 05/01/2023;

**Vista** la nota prot. n. 6686 del 06/02/2023 con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento di modifica non sostanziale dell'A.D. 928 del 30/04/2021 ai sensi della L. 241/90;

**Atteso** che con la suddetta nota di avvio del procedimento è stato inoltre fornito:

- il nominativo del responsabile del procedimento;
- il termine di conclusione procedimento fissato dalla norma entro 60 giorni dalla data di regolarizzazione dell'istanza, fatte salve eventuali sospensioni di termini derivanti da richiesta di integrazioni;
- il domicilio digitale dell'amministrazione
- esplicitazione del rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa;
- il riferimento del titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedurali nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia;

con la medesima nota è stato chiesto ad ARPAL di presentare eventuali richieste di integrazioni o, in caso di documentazione completa, il PMC aggiornato entro il 28/02/2023;

### **Viste**

la nota assunta al protocollo con n. 10551 del 23/02/2023, con cui ARPAL ha espresso il parere tecnico relativo all'istanza di cui sopra e ha formulato richieste di integrazione della documentazione fornita dalla Società Ecologital Maneco S.r.l.;

la nota n. 11714 del 28/02/2023 con cui è stata trasmessa la documentazione di cui sopra alla Società Ecologital Maneco S.r.l. contestualmente alla richiesta di fornire le integrazioni richieste entro 30 giorni dal ricevimento della suddetta nota. Con la stessa nota è stata data comunicazione della sospensione dei tempi del procedimento;

la nota assunta al protocollo n. 14660 del 14/03/2023 con cui la Società Ecologital Maneco S.r.l. ha fornito quanto richiesto;

la nota n. 16210 del 21/03/2023 con cui Città Metropolitana di Genova ha trasmesso ad ARPAL la documentazione integrativa ricevuta dalla Società Ecologital Maneco S.r.l. e con cui ha chiesto ad ARPAL di fornire il parere tecnico di sua competenza, inoltrando il PMC aggiornato, che andrà a sostituire quello allegato alla vigente AIA, entro 15 giorni dal ricevimento della nota stessa;

la nota assunta al protocollo con n. 18602 del 03/04/2023 con cui ARPAL ha trasmesso il PMC aggiornato ed il proprio parere tecnico con il quale ha precisato che le modifiche hanno riguardato:

- a) l'eliminazione della prescrizione relativa alle tempistiche e modalità di comunicazione degli incidenti / eventi imprevisti, che sarà eventualmente disciplinata nella parte prescrittiva dell'AIA, in conformità a quanto concordato con Regione ed Autorità Competenti nell'ultima seduta del Tavolo Regionale per la messa a punto del format di PMC;
- b) i metodi analitici per l'analisi dei parametri cianuro libero, metalli, cromo VI, SST nelle acque di scarico (tab. 5-bis) come richiesto dal Gestore;



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

- c) la sostituzione degli idrocarburi totali con l'indice degli idrocarburi (HOI), in conformità alle BAT di settore, in particolare ai limiti BAT-AEL di tabella 6.2 della Decisione 2018/1147 (tab. 5-bis);
- d) l'introduzione del monitoraggio, con indicazione del metodo analitico, dei composti organici solforati nelle emissioni in atmosfera (tab. 4) in accordo ai VLE previsti in AIA;
- e) la modifica dei controlli richiesti sui rifiuti in ingresso (tab. 8) e l'eliminazione della tab. 9 relativa al controllo dei rifiuti prodotti;
- f) sempre relativamente ai controlli sui rifiuti sono stati esplicitati gli obblighi di radioprotezione relativi ai rifiuti in ingresso all'impianto, ovvero:
  - a. i rifiuti metallici di cui ai CER elencati in tabella 8 devono essere sottoposti a sorveglianza radiometrica, in quanto rientrano nel campo di applicazione dell'art. 72 D.lgs. 101/2020 e s.m.i.;
  - b. i RAEE devono essere sottoposti a controllo radiometrico se soggetti a trattamento e non a mero stoccaggio, come previsto dall'allegato VII punto 2.2 D.lgs. 49/2014. g) la possibilità, per l'Ente di controllo, di ricercare l'indice degli idrocarburi (HOI) durante i propri controlli periodici delle acque reflue dello scarico S1 (tab. 13).

la nota acquisita a protocollo con n. 63745 del 10/11/2023 con la quale la Società Ecological Maneco ha chiesto di valutare l'equivalenza dei metodi analitici utilizzati dal proprio laboratorio di fiducia con in metodi previsti dal PMC relativamente ai parametri Mercurio e Grassi e Oli animali e vegetali e al procedimento di modifica non sostanziale relativo anche alla valutazione dell'equivalenza di metodi analitici per i parametri cianuro libero, metalli, cromo VI, SST il cui avvio è stato comunicato con la nota di cui sopra n. 6686 del 06/02/2023;

la nota n. 74590 del 29/12/2023 con cui è stata comunicata l'archiviazione del procedimento avviato in data 06/02/2023 in quanto, al fine di non gravare la Società con la richiesta di ulteriori oneri istruttori, era stato ritenuto di integrare il procedimento già in essere (dando comunicazione che la conclusione sarà positiva, avendo già acquisito il parere favorevole di ARPAL) ed era stato chiesto, ad ARPAL, un parere in merito a quanto richiesto dalla Società, con nota del 10/11/2023, e ad un relativo adeguamento/aggiornamento del PMC;

con la suddetta nota sono stati sospesi i termini in attesa della suddetta documentazione;

la nota assunta al protocollo metropolitano n. 5746 del 29/01/2024 con cui ARPAL, ottemperando a quanto richiesto, ha trasmesso:

1. il proprio parere positivo alla richiesta di equivalenza di metodi analitici per la determinazione nelle acque reflue dei parametri mercurio e grassi e oli animali e vegetali in quanto i metodi proposti sono equivalenti a quelli previsti dal PMC. In particolare sono stati modificati:
  - a. i metodi analitici per l'analisi dei parametri cianuro libero, metalli, cromo VI, SST, mercurio, grassi e oli animali e vegetali nelle acque di scarico (tab. 5-bis);
  - b. la sostituzione in tab. 5-bis degli idrocarburi totali con l'indice degli idrocarburi (HOI), in conformità alle BAT di settore (Decisione 2018/1147), in particolare ai limiti BAT-AEL di tabella 6.2;
  - c. la possibilità, per l'Ente di controllo, di ricercare l'indice degli idrocarburi (HOI) durante i propri controlli periodici delle acque reflue dello scarico S1 (par. 3 Controlli a carico dell'ente di controllo);



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## Atto dirigenziale

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

- d. l'introduzione del monitoraggio, con indicazione del metodo analitico, dei composti organici solforati nelle emissioni in atmosfera (tab. 4);
- e. nella tabella 12 (monitoraggio degli indicatori di performance) l'inserimento del codice EER 190204\* nell'indicatore "Produzione di rifiuti CER (130506\*, 190203 e 190205\*) per unità di prodotto (inteso come rifiuto stoccato nei serbatoi dell'area A1 e A2) nell'anno"
- f. la modifica dei controlli sui rifiuti in ingresso (tab. 8) e l'eliminazione di tab. 9 relativa al controllo dei rifiuti prodotti, in conformità a quanto previsto dal format PMC approvato da Regione Liguria. In particolare, sono stati esplicitati gli obblighi di radioprotezione relativi ai rifiuti in ingresso all'impianto, ovvero:
  - i. i rifiuti metallici di cui ai CER elencati in tabella 8 devono essere sottoposti a sorveglianza radiometrica, in quanto rientrano nel campo di applicazione dell'art. 72 D.lgs. 101/2020 e s.m.i.;
  - ii. i RAEE devono essere sottoposti a controllo radiometrico se soggetti a trattamento e non a mero stoccaggio, come previsto dall'allegato VII punto 2.2 D.lgs. 49/2014.
- g. il capitolo 4 "Comunicazione dei risultati del monitoraggio"

2. il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) aggiornato;

**Considerato che** la Società ha attestato il pagamento delle spese istruttorie per un importo totale pari a 2.000,00 € effettuato il 05/01/2023, calcolate sulla base dei criteri stabiliti dalla Deliberazione della Giunta Regione Liguria n. 953 del 15/11/2019, da introitarsi secondo i seguenti estremi finanziari:

| Codice  | Azione  | Importo    | Struttura Accertamento |
|---------|---------|------------|------------------------|
| 3010002 | 3001628 | 2.000,00 € | 97/2023                |

**Vista** la relazione istruttoria finale redatta dalla responsabile di procedimento in data 07.02.2024, agli atti del procedimento e inserita nel relativo fascicolo informatico con n. 8599 del 08/02/2024;

### Considerato

che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dalla dott.<sup>ssa</sup> Mara Pagnacco, Responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo n. 267/2000 e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

con la sottoscrizione del presente atto, il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile di procedimento ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo n. 267/2000;

il presente atto deve essere pubblicato sul Portale Ambiente del sito istituzionale della Città Metropolitana di Genova, in adempimento a quanto disposto dall'art. 29-quater, comma 13 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

### Atteso che





# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

con la sottoscrizione del presente atto il dirigente ai sensi della L. 190/2012 art. 12 comma 42, della L. 241/1990 art. 6 bis e del PTPCT 2022/2024 paragrafo 15 attesta:

1. di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente provvedimento;
2. che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del Responsabile del Procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa Amministrazione intervenuti nel presente provvedimento;
3. che non sono emerse del corso del procedimento situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse.

**Ritenuto** sussistano i presupposti per procedere con il rilascio del presente atto sulla base di tutto quanto sopra rappresentato, poiché l'istruttoria da parte degli uffici competenti si è conclusa favorevolmente con le prescrizioni riportate nella successiva parte dispositiva.

Tutto quanto ciò premesso,

### **DISPONE**

1. di approvare, fatti salvi i diritti di terzi, la modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con A.D. 928 del 30/04/2021, in capo alla Società Ecological Maneco S.r.l., per la gestione dell'impianto di trattamento e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, presso l'installazione ubicata in via B. Parodi, 59 B in Ceranesi (GE), sostituendo integralmente il PMC allegato al suddetto Atto con quello allegato al presente Atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di introitare la somma di € 2.000,00 versata dalla Ecological Maneco S.r.l. secondo le imputazioni finanziarie indicate nel prospetto contabile allegato al presente atto e parte integrante del Visto contabile;
3. di pubblicare il presente Atto nella Sezione Autorizzazioni del Portale Ambiente del sito istituzionale della Città Metropolitana di Genova al link <https://ambiente.cittametropolitana.genova.it/it>;
4. di trasmettere copia del presente provvedimento
  - alla Società Ecological Maneco S.r.l.;
  - alla Regione Liguria;
  - al Comune di Ceranesi;
  - all'ARPAL;
  - alla ASL 3;
  - all'Albo regionale dei gestori ambientali;
  - ad ISPRA.

### **RICORDA**

che è fatto salvo quanto previsto dall'A.D. 928 del 30/04/2021 e non espressamente modificato dal presente Atto, ivi compresa la scadenza dell'autorizzazione, nonché tutti gli obblighi disposti per



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

legge ed applicabili al caso.

Il presente Atto è stato rilasciato a seguito di un procedimento durato 60 giorni (al 09/02/2024) dall'istanza avvenuta il 10/11/2023, decurtati i 31 giorni di sospensione (dal 29/12/2023 al 29/01/2024).

Si informa che contro il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro i termini indicati nel D. Lgs. n. 104/2010, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell'atto.

**Sottoscritta dal Dirigente  
(MAURO BRUZZONE)  
con firma digitale**



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Ecological Maneco srl - Via B. Parodi 153 A - 16014 CERANESI (GE)

### ***Prescrizioni relative al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)***

1. Il Gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute all'interno del presente Piano, comunicando annualmente all'AC e ad ARPAL - Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico, entro il 31/1 il programma di massima da confermarsi all'inizio di ogni mese con le date esatte in cui intende effettuare le attività di campionamento/analisi e misure. In ogni caso dovrà essere garantito un preavviso di 15 giorni. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, alla strumentazione, alla modalità di rilevazione, etc., dovranno essere tempestivamente comunicate alla AC e ad Arpal: tale comunicazione costituisce richiesta di modifica del Piano di Monitoraggio. Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente Autorizzazione verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto sopra indicato.
2. Il gestore dovrà predisporre un accesso a tutti i punti di campionamento e monitoraggio oggetto del Piano e dovrà garantire che gli stessi abbiano un accesso permanente, diretto, agevole e sicuro.
3. Il Gestore dovrà garantire che tutte le attività di campionamento e misura e di laboratorio siano svolte da personale specializzato e che il laboratorio incaricato, preferibilmente indipendente, operi conformemente a quanto richiesto dalla norma Uni CEn En Iso 17025. I laboratori devono operare secondo un programma di garanzia della qualità/controllo della qualità per i seguenti aspetti:
  - a. campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione;
  - b. documentazione relativa alle procedure analitiche che devono essere basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale (Cen, Iso, Epa) o nazionale (Uni, metodi proposti dall'Ispra o da Cnr-Irsa e metodi proposti dall'Ispra);
  - c. procedure per il controllo di qualità interno ai laboratori e partecipazione a prove valutative organizzati da istituzioni conformi alla Iso Guide 43-1;
  - d. convalida dei metodi analitici, determinazione dei limiti di rilevabilità e di quantificazione, calcolo dell'incertezza;
  - e. piani di formazione del personale;
  - f. procedure per la predisposizione dei rapporti di prova, gestione delle informazioni.
4. Preventivamente alle fasi di campionamento delle diverse matrici dovrà essere predisposto un piano di campionamento ai sensi della norma UNI EN 17025 e per quanto riguarda il campionamento dei rifiuti in base alla norma UNI EN 14899/2006.
5. i certificati analitici dovranno essere corredati da idoneo verbale di campionamento (per il campionamento di rifiuti redatto in base alla UNI 10802 e UNI EN 15002) che indichi modalità di campionamento, trasporto e conservazione del campione, nonché il riferimento alle condizioni di esercizio dell'impianto al momento del campionamento.

6. il PMC dovrà garantire un elevato grado di prevenzione e protezione dell'ambiente; qualora gli esiti dei monitoraggi non diano evidenza dell'efficacia degli autocontrolli, il Gestore dovrà attivare un procedimento di revisione del PMC, in base all'analisi delle non conformità (NC) rilevate;
7. il Gestore dovrà prevedere una procedura di valutazione degli esiti degli autocontrolli e di revisione del piano di monitoraggio. Tale procedura dovrà prevedere l'analisi delle NC e delle misure messe in atto al fine di ripristinare le condizioni normali e di impedire che le NC si ripetano, oltre che una valutazione dell'efficacia delle misure adottate.
8. il gestore dovrà effettuare una revisione annuale del PMC, sulla base degli esiti degli autocontrolli riferiti all'anno precedente, secondo quanto previsto dalla procedura interna di cui al punto 7. Il PMC revisionato ovvero la conferma del PMC vigente dovrà essere inviato all'AC e all'ARPAL, entro il 31/05 di ogni anno, contestualmente la relazione annuale sugli del PMC.
9. il Gestore dovrà tener aggiornato un elenco delle apparecchiature/strumenti e parti di impianto critiche per l'ambiente, nonché dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, per i quali dovrà definire annualmente un piano di manutenzione, che riporti la descrizione di ciascun intervento, la frequenza e le modalità di registrazione.
10. le attività di manutenzione di cui al punto precedente dovranno essere eseguiti secondo le modalità e le frequenze dettate dalle ditte fornitrici dei macchinari/apparecchiature/impianti o, qualora non reperibili, dalle istruzioni elaborate internamente. Tali attività dovranno essere registrate sul registro di conduzione dell'impianto, dove dovranno essere annotati, oltre alla data e alla descrizione dell'intervento, anche il riferimento alla documentazione interna ovvero al certificato rilasciato dalla ditta che effettua la manutenzione. Gli esiti di tale manutenzione e le valutazioni conseguenti dovranno essere inserite nella relazione annuale sugli esiti del PMC, nonché essere oggetto di valutazione in sede di revisione annuale del PMC.
11. Le manutenzioni di cui ai punti precedenti andranno ad integrare quanto previsto dalla tabella relativa al "*Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi*" del PMC.
12. In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore informa immediatamente l'autorità competente e l'ARPAL, e adotta, entro le 24 ore successive, le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'autorità competente ed ARPAL. Nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria, il tempo massimo è definito in 8 ore, come previsto dall'art 271 comma 14 del Dlgs 152/06 smi.
13. Annualmente, entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, l'Azienda dovrà trasmettere all'autorità competente e all'ARPAL una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale.
14. La relazione di cui al punto precedente dovrà avvenire secondo le modalità indicate al capitolo "Comunicazioni degli esiti del piano di monitoraggio" del PMC.
15. Le spese occorrenti ai controlli programmati previsti dall'art. 29-decies comma 3 Parte II Titolo III-bis dello stesso decreto sono a carico del gestore, come stabilito dall'art. 33 comma 3-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, Parte II Titolo V.

16. Il versamento delle spese dovrà essere effettuato dal gestore, entro il 31/01 di ogni anno, attraverso le modalità specificate sul sito di ARPAL. Le tariffe da applicare sono definite con [DGR 953 del 15 novembre 2019](#), allegati IV e V.
17. Il piano di monitoraggio può essere soggetto a revisione, integrazioni o soppressioni in caso di modifiche che influenzino i processi e i parametri ambientali.

## Indice

|  |    |
|--|----|
| 1.1 - Consumi.....   | 5  |
| Tabella 1 - <i>Materie prime e ausiliarie</i> .....                                | 5  |
| Tabella 2 - <i>Risorse idriche</i> .....   | 7  |
| Tabella 3 - <i>Consumi di combustibili e di energia</i> .....                      | 7  |
| 1.2 - Emissioni in atmosfera.....  | 8  |
| Tabella 4 - <i>Inquinanti monitorati</i> .....                                     | 8  |
| 1.3 - Emissioni in acqua.....  | 9  |
| Tabella 5 – <i>Scarichi dell'insediamento</i> .....                                | 9  |
| 1.4 - Emissioni sonore .....   | 12 |
| Tabella 7 - <i>Rumore</i> .....  | 12 |
| 1.5 - Rifiuti .....  | 13 |
| 1.6 - Monitoraggio acque sotterranee e suolo .....                                 | 15 |
| Tabella 10 – <i>Controllo acque sotterranee</i> .....                              | 15 |
| Tabella 10 bis – <i>Suolo</i> .....  | 16 |
| 1.5 - Messa fuori servizio impianti e chiusura definitiva dell'installazione ..... | 17 |
| 2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO.....  | 18 |
| 2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi .....                        | 18 |
| Tabella 11 - <i>Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari</i> .....      | 19 |
| Tabella 12 - <i>Monitoraggio degli indicatori di performance</i> .....             | 20 |
| Tabella 13 - <i>Monitoraggio fattori emissivi</i> .....                            | 20 |
| 3 - CONTROLLI A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO .....                                | 22 |
| 4. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO.....                               | 23 |

## 1 - COMPONENTI AMBIENTALI

### 1.1 - Consumi

**Tabella 1 - Materie prime e ausiliarie**

| Denominazione<br>Codice<br>(CAS, ...)                              | Fase di utilizzo e<br>punto di misura   | Stato fisico | Metodo misura e<br>frequenza   | Unità<br>di<br>misura | Modalità di<br>registrazione  |
|--|---|--------------|--|-----------------------|---|
| COAGULANTI   | Utilizzo in trattamento chimico fisico (reattori V1 e V2). Misura in magazzino e livello su cisternetta.  | L            | La misura verrà effettuata in base agli ordini di prodotto ed alle giacenze in magazzino.  | t                     | Registrazione su supporto informatico e inserimento del dato di consumo annuale nella relazione annuale sugli esiti del piano di monitoraggio secondo lo schema descritto al paragrafo 4 "COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO" |
| FLOCCULANTI  | Utilizzo in trattamento chimico fisico (reattori V1 e V2). Misura in magazzino e livello su cisternetta.  | L            | La misura verrà effettuata in base agli ordini di prodotto ed alle giacenze in magazzino.  | t                     |   |
| CALCE IDRATA<br>(CAS 1305-78-8)                                    | Utilizzo in trattamento chimico fisico (reattori V1 e V2). Misura in magazzino e livello su cisternetta.  | S            | La misura verrà effettuata in base agli ordini di prodotto ed alle giacenze in magazzino.  | t                     |   |
| SOLUZIONI DI<br>ACIDO<br>SOLFORICO                                 | Utilizzo in trattamento chimico fisico (reattori V1 e V2) e in scrubber di trattamento delle emissioni odorigene. Misure in magazzino e livelli su cisternetta. | L            | Ogni cisternetta destinata al trattamento chimico fisico o al trattamento dell'aria verrà "smarcata dal magazzino" indicando data e destino sul registro impianto. | t                     |   |
| SOLUZIONI DI<br>ACIDO<br>CLORIDRICO<br>(CAS 7647-01-0)             | Utilizzo in trattamento chimico fisico (reattori V1 e V2). Misura in magazzino e livello su cisternetta.  | L            | Misura effettuata in base agli ordini di prodotto ed alle giacenze.  | t                     |   |
| SOLFURO DI<br>SODIO<br>(SOLIDO CAS<br>1313-82-2) O IN<br>SOLUZIONE | Utilizzo in trattamento chimico fisico (reattori V1 e V2). Misura in magazzino e livello su cisternetta.  | S<br>+<br>L  | Misura effettuata in base agli ordini di prodotto ed alle giacenze.  | t                     |   |

| Denominazione<br>Codice<br>(CAS, ...)  | Fase di utilizzo e<br>punto di misura   | Stato fisico | Metodo misura e<br>frequenza   | Unità<br>di<br>misura | Modalità di<br>registrazione |
|--|---|--------------|--|-----------------------|------------------------------|
| SOLUZIONI DI<br>IDROSSIDO<br>DI SODIO  | Utilizzo in trattamento<br>chimico fisico (reattori<br>V1 e V2) e in scrubber<br>di trattamento delle<br>emissioni odorigene.<br>Misure in magazzino e<br>livelli su cisternetta. | L            | Le cisternette<br>destinata al<br>trattamento chimico<br>fisico o al<br>trattamento dell'aria<br>vengono tolte a<br>magazzino indicando<br>data e destino. | t                     |                              |
| SOLUZIONI DI<br>IPOCLORITO DI<br>SODIO (CAS<br>7681-52-9)  | Utilizzo in scrubber per<br>il trattamento delle<br>emissioni odorigene.<br>Misure in magazzino e<br>livelli su cisternetta.  | L            | Misura effettuata in<br>base agli ordini di<br>prodotto ed alle<br>giacenze.   | t                     |                              |
| MISCELE<br>CARBONE<br>ATTIVO-<br>BENTONITE   | Utilizzo in trattamento<br>chimico fisico (reattori<br>V1 e V2) e in scrubber<br>di trattamento delle<br>emissioni odorigene.<br>Misure in magazzino e<br>livelli su cisternetta. | S            | Misura effettuata in<br>base agli ordini di<br>prodotto ed alle<br>giacenze.   | t                     |                              |
| ALTRI<br>POSSIBILI<br>PRODOTTI PER<br>IL<br>TRATTAMENTO<br>DELLE ACQUE<br>CONCENTRATI<br>(SOLIDI E<br>LIQUIDI)/IN<br>SOLUZIONE | Utilizzo in trattamento<br>chimico fisico (reattori<br>V1 e V2) e in scrubber<br>di trattamento delle<br>emissioni odorigene.<br>Misure in magazzino e<br>livelli su cisternetta. | S +<br>L     | Misura effettuata in<br>base agli ordini di<br>prodotto ed alle<br>giacenze.   | t                     |                              |
| CARBONI<br>ATTIVI<br>TRATTAMENTO<br>ARIA   | Utilizzo in filtro a<br>carboni attivi  | S            | Misura effettuata in<br>base agli ordini di<br>prodotto ed alle<br>giacenze.   | T                     |                              |

**Tabella 2 - Risorse idriche**

| Fonte         | Punto di prelievo              | Fase di utilizzo e punto di misura  | Utilizzo (sanitario, industriale, ecc.)                   | Metodo misura e frequenza | Unità di misura | Modalità di registrazione dei controlli effettuati  |
|---------------|--------------------------------|---|---|---------------------------|-----------------|---|
| Acqua di rete | Acquedotto                     | Differenza tra contatore centrale e contatore acqua a trattamento chimico fisico. | Sanitaria, carico autospurghi.                            | Lettura annuale           | m <sup>3</sup>  | Registrazione su supporto informatico e inserimento del dato di consumo annuale nella relazione annuale sugli esiti del piano di monitoraggio |
| Acqua di rete | Acquedotto/diramazione interna | Contatore impianto chimico fisico   | Solubilizzazione e diluizione reagenti, lavaggio impianti | Lettura annuale           | m <sup>3</sup>  |   |

**Tabella 3 - Consumi di combustibili e di energia**

| Tipologia      | Fase di utilizzo e punto di misura  | Metodo misura                        | Unità di misura | Modalità di registrazione   |
|----------------|---|--------------------------------------|-----------------|---|
| Combustibili   |   |                                      |                 |   |
| GAS METANO     | Riscaldamento e produzione acqua calda sanitaria  | Lettura contatore <b>annuale</b>     | Nm <sup>3</sup> | Registrazione su supporto informatico e inserimento del dato di consumo annuale nella relazione annuale sugli esiti del piano di monitoraggio |
| Energia        |   |                                      |                 |   |
| Fornitura ENEL | Uffici, laboratorio, illuminazione magazzino e piazzale, impianto trattamento chimico-fisico, impianto trattamento aria, ricarica muletto | Lettura contatore <b>trimestrale</b> | kW·h            | Registro monitoraggi ambientali   |



## 1.2 - Emissioni in atmosfera

**Tabella 4 - Inquinanti monitorati**

| Punto di emissione | Origine               | Frequenza di controllo | Parametri                   | Metodo analitico  | Modalità di registrazione dei controlli effettuati   |
|--------------------|-----------------------|------------------------|-----------------------------|-------------------|--|
| E1                 | Impianto abbattimento | semestrale             | NH <sub>3</sub>             | CTM 027/97        | Archiviazione certificati analitici e Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con il limite di legge e con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti. |
|                    |                       |                        | Composti organici solforati | NIOSH 2542:1994   |  |
|                    |                       |                        | H <sub>2</sub> S            | UNICHIM 634:1984  |  |
|                    |                       |                        | HCl                         | UNI EN 1911:2010  |  |
|                    |                       |                        | TVOC                        | UNI EN 12619:2013 |  |

I parametri di cui alla tabella 4 dovranno essere confermati o modificati in base ad un piano di campionamento propedeutico all'attività e redatto sulla base dei rifiuti in ingresso nel trimestre precedente il campionamento, in modo da sottoporre ad analisi gli inquinanti pertinenti; per ogni campionamento effettuato l'azienda dovrà pertanto conservare piano di campionamento, verbale di campionamento e rapporto di prova.

### **Modalità di campionamento delle emissioni in atmosfera e requisiti dei certificati analitici**

1. I campionamenti e le misure dovranno essere effettuati in condizioni rappresentative del normale funzionamento e comunque nelle condizioni più gravose; tali condizioni dovranno essere riportate all'interno del rapporto di prova;
2. La strategia di campionamento (tempi e numero di prelievi necessari) dovrà essere stabilita in accordo a quanto disposto dal manuale UNICHIM n°158/88;
3. I risultati degli autocontrolli svolti dal gestore dovranno essere corredati dalle seguenti informazioni:
  - ✓ ditta, impianto, identificazione dell'emissione, fase di processo, condizioni di marcia e caratteristiche dell'emissione, classe di emissione;
  - ✓ data del controllo;
  - ✓ caratteristiche dell'effluente: temperatura, velocità; portata volumetrica
  - ✓ area della sezione di campionamento;
  - ✓ metodo di campionamento ed analisi, durata del campionamento;
  - ✓ risultati della misura: per ogni sostanza determinata si dovrà riportare portata massica, concentrazione con relative unità di misura;
  - ✓ condizioni di normalizzazione dei risultati della misura: tutti i risultati delle analisi relative a flussi gassosi convogliati devono fare riferimento a gas secco in condizioni standard di 273°K, 1 atm e devono essere normalizzati al contenuto di ossigeno dei fumi;

Tali informazioni possono essere anche riportate in documenti quali verbali di prelievo, schede di misura e campionamento alle emissioni, ecc. che vengono allegati ai rapporti di prova o ai rapporti tecnici.

6. Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchelli secondo le indicazioni della norma UNI EN 15259:2007 al punto 6.2.2 ed Annex A.1.
7. Le prese per la misura ed il campionamento degli effluenti (dotate di opportuna chiusura) di cui saranno dotati i condotti per lo scarico in atmosfera, oltre ad avere le caratteristiche di cui al punto precedente, dovranno essere accessibili in sicurezza e mediante strutture fisse secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e gli stessi condotti dovranno essere conformi a quanto previsto dal vigente regolamento comunale.

### 1.3 - Emissioni in acqua

Per le emissioni in acqua, la BAT (BAT 6) consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) in punti chiave (ad esempio, ai punti di ingresso e/o uscita del pretrattamento, punti di ingresso trattamento finale e nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).

La BAT 7 consiste nel monitorare le emissioni in acqua conformemente alle norme EN, quanto meno alla frequenza minima indicata in tabella 5bis. Qualora non siano disponibili norme EN, le BAT consistono nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, purché il Gestore ne dimostri l'equivalenza producendo la documentazione adeguata secondo le indicazioni di cui alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013 (QUARTA EMANAZIONE), scaricabile dal sito [www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it).

**Tabella 5 – Scarichi dell'insediamento**

| Punto di emissione | Tipologia di scarico           | Recapito                     | Coordinate Gauss - Boaga     | Misure da effettuare       | Frequenza       | Modalità di registrazione e trasmissione   |
|--------------------|--------------------------------|------------------------------|------------------------------|----------------------------|-----------------|--|
| S1                 | Processo discontinuo indiretto | In pubblica fognatura        | N: 4.927.866<br>E: 1.491.479 | portata, pH,               | In continuo     | Registrazione su supporto informatico in formato non editabile.<br>Inserimento del dato totale annuale e medio nella relazione annuale |
|                    |                                |                              |                              | Temperatura, conducibilità | Ad ogni scarico |  |
| S3                 | Acque meteoriche e di lavaggio | Acque superficiali tombinate | N 4.927.933<br>E 1.491.435   |                            |                 |  |

**Tabella 5 bis - Inquinanti monitorati**

| Sigla emissione   | Parametro   | Metodo  | Frequenza*   | Modalità di registrazione dei controlli effettuati   |
|---|---|---|--|--|
| S1  | Composti organoalogenati adsorbibili (AOX)**            | EN ISO 9562                                       | Giornaliera se il Gestore non è in grado di escludere la presenza dell'inquinante nel rifiuto trattato mediante analisi in ingresso o scheda di omologa<br>Negli altri casi quadrimestrale | Archiviazione certificati analitici e Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con il limite di legge e con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti. |
|   | Cianuro libero (CN-)**                                  | APAT IRSA CNR 4070 Man 29 2003                    |  |  |
|   | HOI**   | EN 9377-2   | giornaliera  |  |
|   | Metalli (As, Cd, Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)**                  | APAT IRSA CNR 3010B + 3020 Man 29 2003            | giornaliero  |  |
|   | Cromo esavalente [Cr(VI)]**                             | APAT CNR IRSA 3150C man 29 2003                   | giornaliero  |  |
|   | Mercurio**  | UNI EN ISO 15587-2:2022 + UNI EN ISO 17294-2:2016 | giornaliero  |  |
|   | Benzene, toluene, etilbenzene e xilene (BTEX)**         | EN ISO 15680                                      | mensile  |  |
| <i>Altri parametri (sito specifici non previsti in BAT 7)</i> |   |   |  |  |
| S1  | Solidi sospesi totali (TSS)                             | APAT CNR IRSA 2090B man 29 2003                   | quadrimestrale   | Archiviazione certificati analitici e Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con il limite di legge e con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti. |
|   | Domanda chimica di ossigeno (COD)**                     | APAT IRSA CNR 29/03 Met. 5130                     |  |  |
|   | Daphnia ( <i>Daphnia magna</i> Straus)                  | EN ISO 6341                                       | quadrimestrale   |  |
|   | e/o Batteri luminescenti ( <i>Vibrio fischeri</i> ) *** | EN ISO 11348-1, EN ISO 11348-2 o EN ISO 11348-3   |  |  |
|   | Grassi e oli animali/vegetali                           | APAT CNR IRSA 5160 A1 + 5160 A2 Man 29 2003       | Quadrimestrale   |  |
| NH4+ azoto nitrico + azoto nitroso                            |   | quadrimestrale                                    |  |  |
| S3  | pH  | Metodiche ufficiali                               | annuale  | Archiviazione certificati analitici e Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con il limite di legge e con gli esiti dei                                    |
|   | SST   |   |  |  |
|   | COD   |   |  |  |
|   | Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> )  |   |  |  |

| Sigla emissione | Parametro                         | Metodo | Frequenza* | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|-----------------|-----------------------------------|--------|------------|--|
|                 | Azoto nitroso (come N)            |        |            | monitoraggi degli anni precedenti.                 |
|                 | Azoto nitrico (come N)            |        |            |  |
|                 | Fe                                |        |            |  |
|                 | Al                                |        |            |  |
|                 | Cd                                |        |            |  |
|                 | Cr                                |        |            |  |
|                 | Cr <sup>VI</sup>                  |        |            |  |
|                 | Cu                                |        |            |  |
|                 | Ni                                |        |            |  |
|                 | Pb                                |        |            |  |
|                 | Grassi ed oli minerali e vegetali |        |            |  |
|                 | Idrocarburi totali                |        |            |  |
|                 | Tensioattivi totali               |        |            |  |

\* La periodicità del monitoraggio può essere ridotta qualora si dimostri che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.

\*\* Nel caso di scarico indiretto la frequenza di monitoraggio può essere ridotta se l'impianto di trattamento acque reflue a valle elimina l'inquinante.

\*\*\* Può essere utilizzata un'opportuna combinazione di questi metodi.

Il campionamento dello scarico dovrà avvenire in conformità con la norma ISO 5667.

Per gli scarichi discontinui i livelli di emissione dovranno essere verificati mediante campioni composti proporzionali al flusso oppure ad un campione istantaneo, purchè adeguatamente miscelato e omogeneo, prelevato prima dello scarico. Si possono utilizzare campioni composti proporzionali al tempo purchè sia dimostrata una sufficiente stabilità della portata.

Se lo scarico discontinuo è meno frequente rispetto alla frequenza minima di monitoraggio, il monitoraggio è effettuato una volta per ogni scarico.

**Tabella 6 - Sistemi di depurazione**

| Sistema di trattamento   | Punti di controllo del corretto funzionamento  | Modalità di controllo  | Frequenza controllo | Modalità di registrazione dei controlli effettuati  |
|--|--|--|---------------------|---|
| Sezioni dell'impianto di depurazione da monitorare disoleazione statica, trattamento chimico-fisico e filtrazione su quarzite e carboni attivi V1-V2 dalla loro messa in esercizio | Pozzetto di controllo monte e valle e punti chiave dell'impianto   | Verifica efficienza di abbattimento mediante controllo analitico degli inquinanti monitorati associati ai BAT ael) | Semestrale          | Annotazione eventuali anomalie sul registro di conduzione impianti<br>Archiviazione certificati analitici e Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontando gli esiti di ogni singolo parametro rilevato in entrata ed in uscita dall'impianto di depurazione |
| Trattamento chimico fisico   | Disoleazione, correzione pH, trattamento con calce, coagulanti (a base di Fe e Al), flocculanti, bentonite carboni attivi ecc. | Controllo automatico pH, conducibilità, e controlli di laboratorio prima dello scarico nei serbatoi S17-S18-S19    | In continuo         | Prove di laboratorio e dati verificati su "registro miscele e trattamenti".   |

## 1.4 - Emissioni sonore

**Tabella 7 - Rumore**

| Postazione di misura  | Descrittore | Verifiche da effettuare  | Frequenza della misurazione  | Modalità di registrazione dei controlli effettuati  |
|---|-------------|--|--|---|
| Recettore più esposto in: Via B. Parodi, da individuarsi a cura del TCA | $L_{Aeq}$   | Test-point in esterno presso il recettore individuato:<br>campionamento diurno per verifica di mantenimento del rispetto dei limiti di legge.<br>D.M. 16.03.1998<br>UNI 10885:1999 | Da effettuarsi a metà della vigenza dell'autorizzazione e, inoltre, a seguito di eventuali modifiche impiantistiche acusticamente rilevanti. | Archiviazione esiti fonometrie e rapporto rilevamento acustico. Inserimento degli esiti (breve relazione tecnica con annessa scheda di rilevazione di cui al D.D.le 13/01/2000 n 18) nella relazione annuale. |

## 1.5 - Rifiuti

Le verifiche analitiche da effettuare sui rifiuti in ingresso, riportate in tabella 8, possono essere svolte direttamente dal Gestore o in alternativa potranno essere acquisiti certificati analitici effettuati dal produttore, purché rispondenti alle caratteristiche successivamente descritte. Tali referti dovranno essere allegati alla scheda di omologa. Tutti i rifiuti dovranno essere sottoposti a procedura di omologa, fermo restando quanto prescritto ai punti 38 e 39 del provvedimento. Sono esclusi dall'obbligo di verifica analitica i rifiuti conferiti all'impianto da un produttore in quantità annue inferiori a 2000 Kg, in un'unica o più soluzioni.

**Tabella 8 - Controllo rifiuti in ingresso**

| Rifiuti controllati  | Modalità di controllo  | Frequenza  | Modalità di registrazione e trasmissione   |
|--|--|--|--|
| Tutti i rifiuti  | Controllo documentale FIR e omologa, verifiche visive (imballo ed etichettatura)   | Ad ogni conferimento   | Sistema gestionale dell'azienda  |
| Rifiuti non pericolosi identificati da codici a specchio   | Analisi chimica* di classificazione per escluderne la pericolosità. I parametri da ricercarsi devono essere correlati al processo produttivo che genera il rifiuto e alle sostanze pericolose utilizzate | PRIMA DELLA RICEZIONE - Al primo conferimento, rinnovata annualmente per i produttori noti<br><br>PRIMA DELLA RICEZIONE - Ad ogni conferimento per i rifiuti provenienti da produttori occasionali | Archiviazione certificati analitici e della documentazione attestante le caratteristiche del rifiuto. Inserimento in relazione annuale di una valutazione su accertamenti effettuati |
| Rifiuti destinati al trattamento/miscelazione  | Test di laboratorio  | Ad ogni conferimento   | Registro miscelazioni e trattamenti  |
| Rottami metallici e materiali metallici di risulta (100210 – 110501 – 110599 – 120101 – 120102 – 120103 – 120104 – 150104 – 170401 – 170402 – 170403 – 170404 – 170405 – 170406 – 170407 – 190102 – 191001 – 191202 – 191203 – 200140) | Sorveglianza radiometrica conformemente all'art. 72 Dl.gs 101/2020 ssmii conformemente alla norma UNI 10897  | Ad ogni conferimento   | Registrazione di tutti controlli ai sensi dell'art. 7 all XIX del Dlgs 101/2020 e UNI 10897  |
| RAEE (**)  | Controllo radiometrico ai sensi del D.lgs. 49/2014 con strumento portatile o portale con caratteristiche e modalità conformi alla norma UNI 10897  | Ad ogni conferimento   | Registrazione di tutti controlli secondo norma UNI 10897   |

\* nei casi in cui i rifiuti presentino caratteristiche morfologiche disomogenee da rendere impossibile eseguire un campionamento rappresentativo o se non sono disponibili metodi analitici, l'analisi chimica può essere

sostituita da una caratterizzazione di base. Quest'ultima dovrà contenere l'indicazione precisa della composizione e delle caratteristiche specifiche dei rifiuti che lo hanno generato, incluse informazioni dettagliate sulla classificazione di pericolosità e i motivi che non consentono l'esecuzione del campionamento o dell'analisi. Per rifiuti costituiti da prodotti integri (es. prodotti chimici obsoleti) l'analisi chimica potrà essere sostituita da scheda di sicurezza.

(\*\*) Sono escluse le installazioni che effettuano esclusivamente operazioni di stoccaggio/messa in riserva, ricondizionamento, preparazione per il riutilizzo o che effettuano trattamento parti RAEE.

***Requisiti dei certificati analitici di caratterizzazione/classificazione rifiuti:***

- Il certificato analitico dovrà contenere: l'indicazione di chi ha effettuato il campionamento (produttore o addetto al laboratorio), la definizione precisa del rifiuto (non solo la denominazione del CER), esauriente descrizione del rifiuto (aspetto, colore, esame organolettico, omogeneità o meno, etc.), la determinazione dei parametri rilevati sia ai fini della classificazione che dello smaltimento, l'indicazione dei metodi analitici usati, i limiti di concentrazioni applicabili al caso, l'attribuzione delle frasi di rischio e delle caratteristiche di pericolo "H".
- il certificato analitico dovrà sempre essere accompagnato da un giudizio, in relazione al fine stesso dell'analisi (attribuzione CER o delle classi di pericolo, verifica di compatibilità con impianti di destino). Dovranno essere evidenti i criteri, i calcoli e i metodi utilizzati per l'attribuzione delle classi di pericolosità. Il giudizio di classificazione dovrà contenere (ad es. in base alle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo che ha prodotto il rifiuto) il motivo per cui sono stati selezionati i parametri analizzati e a quali sostanze/composti si è fatto riferimento per stabilire se il rifiuto è pericoloso o non.
- i certificati analitici dovranno essere corredati da idoneo verbale di campionamento, redatto in base alla UNI 10802, che indichi modalità di campionamento, trasporto e conservazione del campione, nonché il riferimento alle condizioni di esercizio dell'impianto al momento del campionamento.



## 1.6 - Monitoraggio acque sotterranee e suolo

Il Gestore dovrà effettuare almeno ogni 5 anni controlli periodici dello stato di contaminazione delle acque sotterranee (art.29-sexies comma 6-bis). Le modalità di tali controlli dovranno essere concordati preventivamente con l'Autorità Competente ed ARPAL, che potrà assistere al campionamento ed effettuerà se del caso analisi in contraddittorio.

**Tabella 10 – Controllo acque sotterranee**

| Piezometro(*)  | Parametri(*)   | Metodo di misura                 | Frequenza misura (**)         | Modalità di registrazione  |
|--|--|----------------------------------|-------------------------------|--|
| PZ1_16 (quelli campionati per AIA nel 2018)<br>PZ2_18 (quelli campionati per AIA nel 2018)<br>PZN4 (aggiunta per bonifica)<br>PZN3 (aggiunta per bonifica) | Idrocarburi Totali, IPA, BTEXS, Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni, Metalli (Al, Sb, As, Cd, Cr-tot, Cr-VI, Fe, Mn, Hg, Ni, Pb, Cu, V, Zn) | Dlgs 152/06 All.2 Parte IV (***) | Almeno una volta ogni 5 anni. | Archiviazione certificati analitici e redazione di una relazione sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo, in base agli esiti del monitoraggio, nella quale dovranno essere indicate le misure di messa in sicurezza di eventuali situazioni di contaminazioni rilevate. |

(\*) Parametri e piezometri individuati nell'Atto della Città Metropolitana di Genova 2475 del 25 ottobre 2019 "Approvazione del documento piano di caratterizzazione presentato ai sensi del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. per l'area Ecological - Maneco s.r.l. in via Bruno Parodi, 59 B nel Comune di Ceranesi"

(\*\*\*) I metodi analitici dovranno essere preventivamente concordati con ARPAL.

### Descrizione piezometri (informazioni da riportare in relazione annuale)

| Piezometro | Coordinate Gauss – Boaga longitudine | Coordinate Gauss – Boaga latitudine | Lunghezza del piezometro (m) | Diametro (pollici) |
|------------|--------------------------------------|-------------------------------------|------------------------------|--------------------|
| PZ1_16     | 2034453.767                          | 4946064.715                         | 4,8                          | 3"                 |
| PZ2_18     | 2034466.779                          | 4946082.024                         | 19,6                         | 3"                 |
| PZN4       | 2034478.831                          | 4946057.323                         | 15                           | 4"                 |
| PZN3       | 2034466.155                          | 4946114.033                         | 18                           | 3"                 |

### Tabella 10 bis – Suolo

Il Gestore dovrà effettuare almeno ogni 10 anni controlli periodici dello stato di contaminazione del suolo (art.29-sexies comma 6-bis). Le modalità di tali controlli dovranno essere concordati preventivamente con l'Autorità Competente ed ARPAL, che potrà assistere al campionamento ed effettuerà, se del caso, analisi in contraddittorio.

| Punti (*)                                    | Parametri (*)   | Modalità di controllo            | Frequenza (**)                 | Modalità di registrazione  |
|--|---|----------------------------------|--------------------------------|--|
| Da individuare in accordo con l'A.C. e ARPAL | C>12, C <12 IPA, BTEX, Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni, PCB, Metalli (Sb, As, Cd, Cr-tot, Cr-VI, Hg, Ni, Pb, Cu, V, Zn), Amianto (solo nei suoli superficiali) | Dlgs 152/06 All.2 Parte IV (***) | Almeno una volta ogni 10 anni. | Archiviazione certificati analitici e redazione di una relazione sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo, in base agli esiti del monitoraggio, nella quale dovranno essere indicate le misure di messa in sicurezza di eventuali situazioni di contaminazioni rilevate. |

(\*) Parametri e piezometri individuati nell'Atto della Città Metropolitana di Genova 2475 del 25 ottobre 2019 "Approvazione del documento piano di caratterizzazione presentato ai sensi del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. per l'area Ecological - Maneco s.r.l. in via Bruno Parodi, 59 B nel Comune di Ceranesi"

(\*\*) Almeno una volta ogni 10 anni ex art.29-sexies comma 6-bis, considerando che l'ultima campagna di monitoraggio è avvenuta a Luglio 2020.

(\*\*\*) I metodi analitici dovranno essere preventivamente concordati con ARPAL.

Le modalità di prelievo e analisi dei campioni di terreno e acque sotterranee dovranno attenersi a quanto indicato nell'All. 2 del Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ed, in particolare, ai seguenti aspetti specifici:

- prima delle operazioni di spurgo e campionamento della falda, in ciascun punto di prelievo si dovrà effettuare il rilievo freaticometrico con sonda interfaccia;
- il campionamento dovrà essere preferibilmente dinamico e con portate a basso flusso, da ridursi ulteriormente nel corso del prelievo delle frazioni destinate ad analisi dei composti volatili. Anche in fase di spurgo si ritiene opportuno non eccedere nelle portate (non superiori ai 5 l/min);
- le acque di spurgo dei piezometri dovranno essere gestite come rifiuto;
- in presenza di prodotto separato, si dovranno comunicare agli Enti le modalità di gestione dello stesso, con particolare riferimento alle attività di prelievo e/o rimozione;
- dovrà essere garantita la costante funzionalità di tutti i piezometri di monitoraggio installati

## 1.5 - Messa fuori servizio impianti e chiusura definitiva dell'installazione

Almeno un anno prima della chiusura definitiva dell'installazione, il Gestore dovrà predisporre un piano di dismissione, comprensivo di un programma di smantellamento e demolizione e di un'indagine ambientale finalizzata a verificare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee.

Il piano di dismissione dovrà comprendere in particolare le modalità di

- arresto definitivo degli impianti
- pulizia, protezione passiva e messa in sicurezza delle parti di installazione per le quali il Gestore dichiara non essere previsto il funzionamento o l'utilizzo durante l'AIA

Tale piano dovrà essere concordata con gli enti competenti. Il programma sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione.

In caso di messa fuori servizio di parti di installazione per le quali il Gestore dichiara non essere previsto il funzionamento o l'utilizzo durante l'AIA, il Gestore dovrà comunicare le modalità di pulizia, protezione passiva e messa in sicurezza degli impianti.

## 2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Il Gestore dovrà tener aggiornato un elenco degli strumenti di misura nonché delle apparecchiature e parti di impianto critiche per l'ambiente, nonché dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, per i quali dovrà definire annualmente un piano di manutenzione, che riporti la descrizione di ciascun intervento, la frequenza e le modalità di registrazione. L'individuazione di tali strumenti/apparecchiature dovrà tener conto dei seguenti criteri minimi:

- caratteristiche della sostanza contenuta (es. tossica, corrosiva, infiammabile) e materiale di composizione dell'apparecchiatura,
- probabilità di fuoriuscita della sostanza,
- condizioni di esercizio (T° e p)

L'elenco dovrà comunque includere tutta la strumentazione necessaria al controllo delle fasi critiche per l'ambiente (pHmetri, misuratori di portata, termometri, analizzatori in continuo, ecc).

In particolare si individuano tre tipi di interventi manutentivi

- Prove di routine: per verificare la funzionalità delle apparecchiature ed impianti critici. Il componente rimane on-line.
- Manutenzione periodica: svolta sulla base di frequenze di intervento stabilite da manuali d'uso delle apparecchiature, dall'esperienza operativa, da dati storici. Il componente è indisponibile durante la manutenzione periodica.
- Manutenzione incidentale: il componente si rompe e deve essere riparato. Il componente è indisponibile.

Inoltre ai fini manutentivi si individuano due tipologie di apparecchiature:

- Apparecchi on-line, continuamente in funzione, o in funzione durante le fasi operative del ciclo produttivo, soggetti a manutenzione periodica.
- Apparecchi in stand-by, che non funzionano nella normale operatività, ma che devono intervenire in casi specifici, ad esempio emergenza, o come back-up di un componente in manutenzione, soggetti a manutenzione periodica.

**Tabella 11 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari**

| Macchinario, Apparecchiatura Strumentazione  | Tipo di intervento  | Frequenza  | Modalità di registrazione dei controlli effettuati  |
|--|---|--|---|
| Apparecchi on line   | Verifiche di funzionalità   | giornaliere  | Registrazione su file o db interno data verifica in caso di esito negativo per ciascun apparecchio<br><br>Valutazione annuale n° di guasti  |
| Apparecchi in stand-by   | Verifiche di funzionalità   | quindicinale o mensile o frequenza differente sulla base di uno studio affidabilistico | Registrazione su file o db interno data verifica ed esito per ciascun apparecchio<br><br>Valutazione annuale n° fallimenti/n° prove per ciascuna apparecchiatura  |
| Macchinario/Impianto Apparecchiatura/strumentazione di cui all'elenco sopra citato | Manutenzione periodica, definita in base ai vari manuali d'uso, quando presenti, oppure a istruzioni elaborate internamente |  | Annotazione su quaderno di conduzione degli impianti: data intervento, descrizione intervento, riferimento modulo del sistema di gestione interno o certificato ditta esterna in cui vengono descritte nel dettaglio le operazioni effettuate.  |
| Serbatoi e tubazioni connesse  | Prove di tenuta*  | In base alla ditta costruttrice e agli esiti degli anni precedenti                     | Archiviazione della certificazione della ditta esterna<br><br>Inserimento nella relazione annuale di un'analisi degli esiti delle verifiche effettuate e delle tipologie di interventi. Riesame del Piano di manutenzione ed eventuale conseguente proposta di modifica delle frequenze di verifica |

Gli interventi di manutenzione riportati nella precedente tabella dovranno essere eseguiti per tutte le apparecchiature/strumentazioni e impianti di cui all'elenco sopracitato.

\* Prove di tenuta sui serbatoi fuori terra presenti nello stabilimento: la frequenza e le modalità di esecuzione delle prove dovranno essere definite in apposita procedura, definita in base alle indicazioni della ditta costruttrice, che tenga conto del materiale di composizione, le condizioni di esercizio (T° e p), le sostanze in essi contenute e la probabilità di fuoriuscita, nonché degli esiti degli anni precedenti. Tali prove dovranno essere estese alle tubazioni connesse a tali serbatoi, in base al materiale di costruzione e alla sostanza contenuta.

## 2.2- Indicatori di prestazione

**Tabella 12 - Monitoraggio degli indicatori di performance**

| Indicatore*  | Unità di misura        | Modalità di registrazione dei controlli effettuati  |
|--|------------------------|---|
| Consumo d'acqua per unità di prodotto  | m <sup>3</sup> /ton    | Registrazione su fogli di calcolo degli esiti delle misure e inserimento nella relazione annuale del dato e proposta di miglioramento   |
| Consumo d'energia per unità di prodotto  | MWh/ton                |   |
| Inquinante significativo in acqua per unità di prodotto (idrocarburi e metalli)  | Kg/anno                |   |
| Produzione di rifiuti CER (130506*, 190203, 190205* e 190204*) per unità di prodotto (inteso come rifiuto stoccato nei serbatoi dell'area A1 e A2) nell'anno | t/t                    |   |
| Rimozione idrocarburi in disoleatori statici   | %                      |   |
| Rimozione inquinanti in trattamento chimico-fisico   | %                      |   |
| Utilizzo di rifiuti in sostituzione di materiali (BAT22)   | %                      |   |
| Indicatore di economia circolare   | %                      |   |
| Efficienza impianto trattamento  | Kg/kg                  | Q.tà rifiuto smaltito/q.tà scaricata in fognatura. Su base mensile. Registrazione su fogli di calcolo degli esiti delle misure e inserimento nella relazione annuale del dato di efficienza e proposta di miglioramento   |
| Failure-on-demand (Fod) su base annuale **   | n° fallimenti/n° prove | Valutazione annuale sugli esiti delle verifiche funzionalità e delle manutenzioni periodiche.<br>Riesame annuale del Piano di Manutenzione<br>Inserimento nella relazione annuale sintesi FOD per ciascuna apparecchiatura, valutazione delle verifiche e modifiche delle relative frequenze. |

\* Prevedere indicatori aggiuntivi in grado di monitorare le prestazioni ambientali dell'azienda mediante gli autocontrolli. La scelta di tali indicatori dovrà essere basata sui riscontri ottenuti nel corso degli autocontrolli pregressi.

\*\* Failure-on-demand (Fod) su base annuale: indicatore di corretta manutenzione che tiene conto dei fallimenti dell'apparecchiatura in occasione delle verifiche di funzionamento

**Tabella 13 - Monitoraggio fattori emissivi**

| Inquinante*   | Unità di misura | Modalità di registrazione dei controlli effettuati   |
|---|-----------------|--|
| Inquinante significativo in acqua (idrocarburi e metalli) | Kg/anno         | Inserimento nella relazione annuale confrontati con dati anni precedenti e con esiti analisi comparative settoriali periodiche |

I fattori emissivi dovranno essere confrontati con dati di settore e per gli anni successivi al primo i fattori emissivi dovranno essere confrontati con i dati degli anni precedenti al fine di dimostrarne il trend migliorativo.

## **Valutazione esiti verifiche funzionalità e manutenzioni periodiche:**

Gli elementi critici per la sicurezza e gli elementi critici per l'ambiente, al di là dei criteri legati alle soglie di sostanza pericolosa – che sono collegati alle conseguenze di incidenti rilevanti, possono essere identificati utilizzando criteri analoghi, basati su una valutazione del rischio di perdite di contenimento. Tra i sistemi critici, quindi, rientrano sicuramente serbatoi e tubazioni, e la relativa strumentazione di regolazione e controllo il cui fallimento può portare ad una perdita di contenimento.

I sistemi critici sono necessariamente inseriti nei programmi di manutenzione, di ispezione e di controllo periodici. Il criterio di manutenzione dei sistemi critici deve essere stabilito in relazione alla loro affidabilità.

L'affidabilità di un componente è definita come la capacità di raggiungere l'obiettivo desiderato senza errori, ed è legata a tempo di vita e frequenze di guasto, stabiliti in base all'esperienza operativa di stabilimento, e ai risultati dei controlli precedenti. È pertanto fondamentale impostare le strategie di manutenzione sulla base dei dati affidabilistici, stabilendo, in tal modo, un criterio di controllo basato sul RISCHIO che quel dato componente abbia (o concorra ad) una perdita di contenimento di sostanza pericolosa (RISK-BASED). Il criterio basato sul tempo (TIME-BASED), infatti, potrebbe non essere adeguato alla realtà di stabilimento in cui quel dato componente è inserito.

Deve quindi essere presente un sistema di raccolta e analisi dei dati affidabilistici degli elementi critici, che costituisca la base della gestione delle manutenzioni, in merito alle priorità e tipologie di intervento.

Per gli apparecchi on line le prove di routine sono quotidiane, pertanto il parametro Fod coincide con il numero di guasti all'anno.

Per gli apparecchi in stand-by, le prove di routine sono quindicinale/mensile o definite con uno studio affidabilistico, pertanto il FOD dovrebbe tendere a 0.

### Parametri oggetto di riesame:

- frequenza delle prove di routine - Pr - (solo per apparecchi in stand-by),
- frequenza delle manutenzioni periodiche – MP.

### Criteri di valutazione:

#### *Apparecchi on line:*

- il componente funziona ad ogni prova: la frequenza delle MP è idonea e può eventualmente essere diminuita, pur restando sempre entro il rateo di guasto da libretto;
- il parametro Fod, coincidente con il numero di fallimenti, risulta elevato (vengono riscontrati guasti tra una MP e la successiva): la frequenza delle MP va incrementata.

#### *Apparecchi in stand-by:*

- Il componente funziona ad ogni prova: la frequenza delle MP è idonea e può eventualmente essere diminuita, pur restando sempre entro il rateo di guasto da libretto; la frequenza delle Pr può essere diminuita se il parametro Fod risulta molto basso;
- il parametro Fod è superiore a 0.4: la frequenza delle MP va incrementata. Per i componenti off-line resta inalterata la frequenza delle Pr, che potrà essere diminuita quando Fod tende a 0.



### 3 - CONTROLLI A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ARPAL – Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico, svolge, ai sensi del comma 3 dell'art.29-decies del D.lgs n.152/06 e s.m.i. e con oneri a carico del gestore, le attività indicate nella seguente tabella.

| Tipologia di intervento                                 | Frequenza   | Parametri  |
|---|---|--|
| Visita di controllo in esercizio                        | Definita sulla base del Piano delle Ispezioni Ambientali di cui all'art 29-decies, commi 11-bis e 11-ter e sulla base del sistema di valutazione SSPC |  |
| Esame della Relazione Annuale                           | Annuale   | ---  |
| Campionamento e analisi acque reflue dello scarico S1*  | Annuale   | pH, Cianuro libero (CN <sup>-</sup> ) e Cianuri totali, Idrocarburi totali, Metalli (Fe, As, Cd, Cr, Cu, Ni, Pb, Zn), Cromo esavalente (CrVI), Mercurio, Solidi sospesi totali (TSS), COD, Grassi e oli animali/vegetali, NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> , azoto nitrico + nitroso, solventi clorurati, solventi organici aromatici, Daphnia magna |
| Misure fonometriche                                     | A seguito di modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad interventi di mitigazione acustica   | ---  |
| Assistenza al campionamento ed analisi acque sotterrane | Ogni cinque anni  | Parametri di autocontrollo   |
| Assistenza al campionamento ed analisi acque suolo      | Ogni dieci anni   | Parametri di autocontrollo   |

\* Potrà essere inoltre valutata l'opportunità di ricercare anche i seguenti parametri Composti organoalogenati adsorbibili (AOX), indice degli idrocarburi (HOI), Benzene, toluene, etilbenzene e xilene (BTEX)

#### Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente, diretto, agevole e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- punti di emissioni sonore nel sito
- area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- scarichi in acque superficiali
- pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

#### **4. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO**

Il Gestore ha il compito di validare, valutare, archiviare e conservare tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio presso l'archivio dell'Azienda, comprese le copie dei certificati di analisi ed i risultati dei controlli effettuati da fornitori esterni.

Tutti i dati raccolti durante l'esecuzione del presente piano di monitoraggio e controllo dovranno essere conservati dall'Azienda su idoneo supporto informatico per almeno 5 anni e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti.

Annualmente, entro il 30 aprile/31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, l'Azienda dovrà trasmettere all'autorità competente e all'ARPAL una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale. La valutazione di conformità comporta pertanto una comparazione statistica tra le misure, le relative incertezze e i valori limite di riferimento o requisiti equivalenti.

I valori delle misurazioni e dei dati di monitoraggio dipendono dal grado di affidabilità dei risultati e dalla loro confrontabilità, che dovranno pertanto essere garantiti.

La relazione annuale dovrà comprendere pertanto il riassunto e la presentazione in modo efficace dei risultati del monitoraggio e di tutti i dati e le informazioni relative alla conformità normativa, nonché alle considerazioni in merito a obiettivi di miglioramento delle prestazioni ambientali. Dovranno inoltre essere indicate le azioni correttive attuate nonché quelle di miglioramento ambientale adottate.

A tal fine il report dovrà contenere:

- Bilanci di massa/energetici, che tengano conto di una stima delle emissioni mediante calcoli basati su dati di ingresso dettagliati.
- Confronto dei dati rilevati con gli esiti degli anni precedenti e con i limiti di legge, ove esistenti. Dovrà essere commentato l'andamento nel tempo delle varie prestazioni ambientali e delle oscillazioni intorno ai valori medi standard. Ogni eventuale scostamento dai limiti normativi dovrà essere motivato, descrivendo inoltre le misure messe in atto al fine di garantire il ripristino delle condizioni di normalità.
- Quadro complessivo dell'andamento degli impianti nel corso dell'anno in esame (durata e motivazioni delle fermate, n. giorni di funzionamento medi per ogni mese). Gli esiti dei monitoraggi dovranno essere riferiti alle condizioni di esercizio degli impianti.
- Analisi degli esiti delle manutenzioni ai sistemi di prevenzione dell'inquinamento, riportando statistica delle tipologie degli eventi maggiormente riscontrati e le relative misure messe in atto per la risoluzione e la prevenzione.

- Sintesi delle eventuali situazioni di emergenza, con valenza ambientale, verificatesi nel corso dell'anno in esame, nonché la descrizione delle misure messe in atto al fine di garantire il ripristino delle condizioni di normalità.
- Tabella riassuntiva dei dati di impianto nell'attuale assetto autorizzativo (a seguito della prima AIA e successivi riesami o modifiche (ARPAL si riserva di fornire successivamente un format esemplificativo).

Il report dovrà inoltre essere corredato da:

- dichiarazione del Gestore di conformità dell'esercizio dell'installazione, nel periodo di riferimento del rapporto, alle condizioni stabilite nell'AIA;
- tabella riassuntiva delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse all'autorità Competente e ad ARPAL, unitamente all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;
- tabella riassuntiva degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione all'autorità Competente e ARPAL, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

I dati relativi agli esiti del piano di monitoraggio dovranno essere trasmessi per via telematica. In particolare le tabelle riassuntive dovranno essere elaborate anche in formato .xls e potranno essere corredate da opportuni grafici. ARPAL si riserva di fornire successivamente un format esemplificativo per l'elaborazione e la restituzione dei dati sui monitoraggi in formato .xls .e una traccia di contenuti minimi per la redazione del report.

Per quanto riguarda gli impianti dotati di SME, la relazione annuale dovrà essere corredata di una relazione riassuntiva dei parametri monitorati dallo SME nel corso dell'anno solare precedente in conformità alle linee di indirizzo regionali definite con atto del Direttore Generale Ambiente n. 7327/2021 del 30 /11/2021.

L'invio della relazione annuale dovrà avvenire tramite posta certificata, firmata dal gestore e corredata da tutta la documentazione necessaria a comprovare la validità dei dati.



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi degli artt. 147Bis 1° comma, 153 e 183 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

**Proponente: Servizio Tutela ambientale**

**Oggetto: ECOLOGITAL MANECO S.R.L. - VIA BARTOLOMEO PARODI, 59 B - 16014 - CERANESI (GE) - MOD. NON SOST. DELL'AIA DI CUI ALL'A.D. N. 928 DEL 30.04.2021 PER LA MODIFICA DI TALUNE METODICHE DI ANALISI RELATIVAMENTE ALL'INSTALLAZIONE ADIBITA ALLO STOCCAGGIO, RAGGRUPPAMENTO, RICONDIZIONAMENTO, MISCELAZIONE E TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, AI SENSI DELL'ART. 29-NONIES DELLA PARTE II, TITOLO III-BIS DEL D. LGS. N. 152 DEL 3 APRILE 2006 E SS.MM.II.. ACCERTAMENTO IN ENTRATA PARI A 2000,00 EURO**

Il presente atto produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere contrario:

## VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

| S/E                    | Codice      | Cap. | Azione      |   | Importo  | Prenotazione |      | Impegno |      | Accertamento |      | CUP | CIG |  |
|------------------------|-------------|------|-------------|---|----------|--------------|------|---------|------|--------------|------|-----|-----|--|
|                        |             |      |             |   | Euro     | N.           | Anno | N.      | Anno | N.           | Anno |     |     |  |
| ENTR<br>ATA            | 301000<br>2 | 0    | 30016<br>28 | + | 2.000,00 |              |      |         |      | 97           | 2023 |     |     |  |
| Note:                  |             |      |             |   |          |              |      |         |      |              |      |     |     |  |
| <b>TOTALE ENTRATE:</b> |             |      |             | + | 2.000,00 |              |      |         |      |              |      |     |     |  |
| <b>TOTALE SPESE:</b>   |             |      |             | + |          |              |      |         |      |              |      |     |     |  |

Genova li, 12/02/2024

**Sottoscritto dal responsabile  
della Direzione Risorse  
(GIOVANNI LIBRICI)  
con firma digitale**